



RETE NATURA 2000

Direttiva 92/43/CEE - 21 maggio 1992
D.P.R. 357 - 8 settembre 1997
L.R. 19 - 29 giugno 2009

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT1110047 "SCARMAGNO - TORRE CANAVESE (Morena Destra d'Ivrea)"

Finanziamento PSR 2007/2013 - Misura 323 Azione 1

STUDIO PER IL PIANO DI GESTIONE

LEGENDA DELLA CARTA DEGLI OBIETTIVI ED ORIENTAMENTI GESTIONALI


gennaio 2012



Viabilità forestale

 Strade forestali

 Piste forestali

 Piste per mezzi agricoli minori

 Limite ufficiale del Sito di Importanza Comunitaria

EVOLUZIONE MONITORATA

Evoluzione monitorata delle dinamiche degli habitat

1

Evoluzione monitorata delle dinamiche degli habitat forestali di elevato interesse conservazionistico con eventuali interventi di conservazione mirata

2

Evoluzione monitorata delle acque superficiali e degli habitat igrofilo correlati

3

Evoluzione monitorata di altri ambienti forestali in transizione verso habitat di interesse comunitario

GESTIONE ATTIVA

Mantenimento, miglioramento/recupero o ricostituzione di habitat prativi da sfalcio

A

Miglioramento e conservazione delle praterie magre mediante interventi di sfalcio e/o pascolamento secondo pratiche agricole tradizionali

Conservazione, miglioramento/recupero o ricostituzione degli habitat di zone umide

A

Conservazione e miglioramento degli habitat di zone umide di interesse conservazionistico con interventi di ripristino

▲ A

▲ B

Costituzione di nuovi habitat di zone umide

Mantenimento e miglioramento attivo degli habitat forestali di interesse conservazionistico mediante interventi attivi o, nel caso di superfici molto giovani o recentemente percorse da interventi selvicolturali, monitoraggio dell'evoluzione

a

Taglio a scelta colturale per piccoli gruppi o per piede d'albero, ove necessario completando la conversione della componente di origine cedua

b

Diradamento a favore delle riserve e dei portaseme più stabili, ceduzione delle ceppaie senza polloni d'avvenire, con successiva selezione dei ricacci al fine di orientare la gestione verso la conversione a fustaia o il governo misto; contestuale rinfoltimento in carenza di riserve di altre specie autoctone

c

Mantenimento del governo a ceduo con rilascio del 30% di copertura minimo, con priorità delle matricine/riserve a gruppi per le specie autoctone diverse dal castagno che, ove presenti in maggior quota, saranno rilasciate completamente.

Gestione selvicolturale di altri ambienti forestali mediante interventi attivi o, nel caso di superfici molto giovani o recentemente percorse da interventi selvicolturali, monitoraggio dell'evoluzione

a

Governo misto valorizzando le specie autoctone stabili come matricine/riserve o avviamento a fustaia

b

Rinaturalizzazione dei boschi costituiti da specie esotiche o non adatte alla stazione mediante sgombero e reimpianto o tramite diradamento selettivo forte non uniforme per favorire l'inserimento spontaneo o guidato di latifoglie autoctone pioniere/stabili

Ambiti di potenziale ricostituzione di habitat di interesse conservazionistico

1

Aree agricole idonee/potenziali per la ricostituzione guidata di aree a praticoltura stabile o adozione di pratiche colturali a basso impatto, incluso l'impianto di nuovi filari arboreo-arbustivi

2

Aree agricole idonee/potenziali per la ricostituzione di habitat forestali di interesse conservazionistico

3

Aree agricole idonee/potenziali per la ricostituzione di habitat di zone umide, mediante allagamento di zone un tempo di torbiera (S. Giovanni)



Contenimento e/o eradicazione di specie esotiche invasive arboree



Gestione dei prati sportivi professionali compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito



Gestione delle aree verdi paranaturali attrezzate per la fruizione pubblica compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito



Principali linee di connettività esterna della rete ecologica da mantenere/potenziare



Altre aree non soggette ad interventi gestionali specifici